



L'origine della Chiesa di Pieve Porto Morone è remota. L'antichissimo culto prestato al Martire San Vittore, a cui è dedicata, e l'importanza che questo luogo ebbe già dal quel secolo, fanno legittimamente ritenere che fin dal primo Medio Evo dovesse Pieve avere una chiesa o cappella.

Ricostruita più volte, la chiesa di Pieve era nel secolo XVI ornata di eccellenti dipinti del valente pittore Bernardino Lanzani, che avendo maritata una figlia ad un piccolo proprietario di questo luogo, si era recato a dimorare a Pieve, dove aveva stretto contratto di dipingere riccamente tutta la parrocchiale. Aveva quattro altari, oltre il maggiore e vi avevano i sepolcri di famiglia i conti Rovesciala, i Berberi, i Migliazza, i Canevari.

E' fiancheggiata da un alto campanile, della stessa epoca della chiesa, con 5 grosse campane, ed è posta su un rialzo fuori pericolo delle inondazioni. A lato sorge un oratorio a servizio delle Pie Congregazioni parrocchiali. Una sola nave con sei cappelle laterali, comunicanti tra loro, forma l'interno del tempio. Maestoso è l'altare maggiore costruito nel 1772 con marmi antichi e scelti, ornato da fregi di bronzo e sormontato da elegante tempetto.

Di marmo e di elegante fattura sono pure tutte le balaustre e i due altari laterali di San Vittore. I rimanenti altari sono ornati di stucco. Il grandioso organo è Amati.

Delle varie suppellettili d'oro e d'argento salvate nella crisi politica del 1796 rimangono tuttora un calice, una pisside, ed un bellissimo ostensorio di argento del 1700. Dal tempo immemorabile e fino ai primordi del secolo passato, il 20 novembre di ogni anno si può celebrare in Pieve una seconda festa votiva in onore del patrono in ringraziamento per la preservazione della peste. In tale ricorrenza si benediceva il bestiame.

Dell'antico cimitero al fianco della Chiesa cessò l'uso nel 1789 quando fu eretto il nuovo a settentrione della parrocchia.

Calendario Concerti

Sabato 23 Gennaio 2010 - ore 21,00

PAVIA • Chiesa di San Luca
Organo Amati 1835

Sabato 30 Gennaio 2010 - ore 21,00

MENCONICO • Chiesa Parrocchiale S. Giorgio Martire
Organo Parodi e Marin 1936

Sabato 6 Febbraio 2010 - ore 21,00

SILVANO PIETRA • Chiesa Santi Maria e Pietro Apostolo
Organo Gandini 1903

Sabato 20 febbraio 2010 - ore 21,00

PIEVE PORTO MORONE • Chiesa di S. Vittore Martire
Organo Amati 1850

Sabato 27 febbraio 2010 - ore 21,00

GODIASCO • Chiesa San Siro e Santa Reparata
Organo Balbiani-Vigazzi 1929

Sabato 6 Marzo 2010 - ore 21,00

MORTARA • Duomo Chiesa San Lorenzo Martiri
Organo Mascioni 1940

Sabato 13 Marzo 2010 - ore 21,00

VIGEVANO • Chiesa di S. Maria del Popolo
Organo Lingiardi 1843

Sabato 20 Marzo 2010 - ore 21,00

TORRICELLA VERZATE • Chiesa parr. di S. Maria
Organo Lingiardi 1839

Sabato 27 Marzo 2010 - ore 21,00

ZAVATTARELLO • Chiesa San Paolo
Organo Edoardo Rossi inizi '900

Sabato 10 Aprile 2010 - ore 21,00

RIVANAZZANO TERME • Oratorio della confraternita
della Santissima Trinità
Organo anonimo 1629

Un'iniziativa:



www.associazioneinscena.it

Si ringraziano per la collaborazione:

i Comuni che hanno patrocinato
e ospitato la manifestazione

Coordinamento:

ALFASPETTACOLI



Informazioni:

Segreteria: 0383-21.26.41 / 320-45.59.553
www.alfaspettacoli.it

con il patrocinio di



Regione Lombardia

è una iniziativa



con il contributo e il patrocinio di



Fondazione
cariplo

FONDAZIONE
BANCA DEL MONTE
DI LOMBARDIA



Provincia di Pavia



Comune di
Pieve Porto Morone

1° FESTIVAL degli organi storici

della Provincia di Pavia

Concerto per organo,
voce di tenore
e voce di mezzosoprano

Organo: Massimo Gabba

Tenore: Miguel Sánchez-Moreno

Mezzosoprano: Valentina Corsano

Pieve Porto Morone

Chiesa Parrocchiale
di San Vittore Martire

Organo Angelo Amati 1850

Sabato

20 Febbraio 2010

ore 21,00

Ingresso Libero



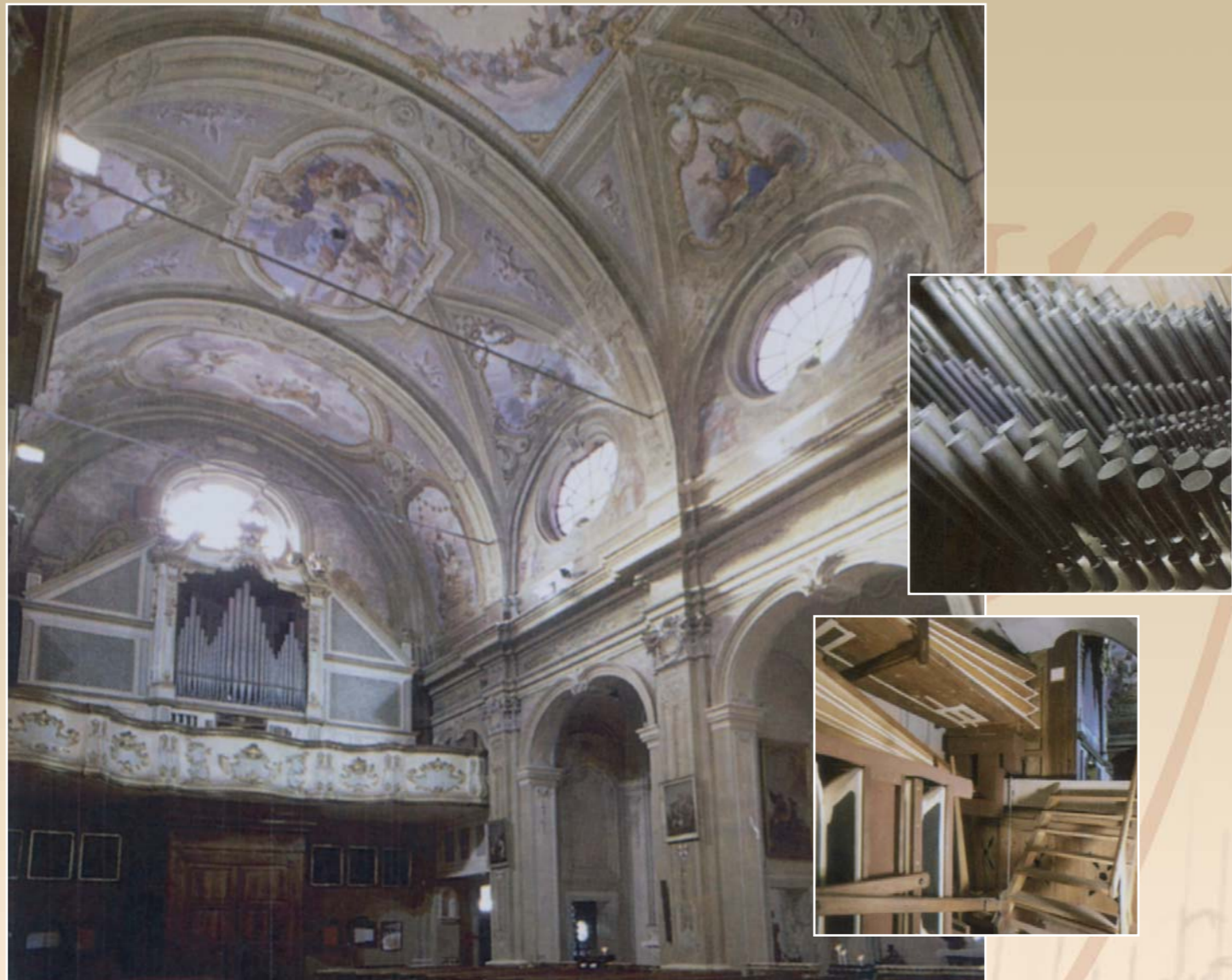
**IL COMUNE
DI PIEVE PORTO
MORONE**

Centro agricolo e industriale del comprensorio pavese, Pieve Porto Morone si trova a sinistra del fiume Po, a una trentina di km sud-est del capoluogo. Il nome di Pieve Porto Morone, di origine fluviale, ricorda il porto o passaggio che fino al VII o VIII secolo era stabilito sul Po. Il distintivo Morone è stato aggiunto a motivo di qualche grosso gelso o morone che sorgeva vicino al porto stesso e serviva di insegna a chi voleva tragittare dall'altra riva, o alle navi che dovevano farvi sosta per gli scambi.

In antico, il paese era una colonia romana, poi pertinenza della Corte Regia di Olona che in seguito se ne separò. Alla primitiva denominazione di Porto Morone, fu poi unito il titolo Pieve, a significare la distinzione di ampia giurisdizione e diritto battesimale della sua Chiesa.

A testimoniare il passato della cittadinanza restano la Chiesa di S. Vittore, il castello che conserva parti del XV sec. e un interessante meridiana.





L'ORGANO STORICO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI SAN VITTORE MARTIRE

ANGELO AMATI, 1850

L'organo di Pieve Porto Morone è il più grandioso costruito da Angelo Amati nella Provincia di Pavia.

La sua tavolozza timbrica colpisce infatti sia per la ricchezza dei registri, sia per la varietà.

La grande cassa collocata in cantoria è di notevole effetto visivo.

Lo strumento non è stato esente da modifiche nel corso del tempo, una fu operata alla manteceria. E' stato appunto collocato un sistema di pompe riorganizzando la disposizione dei mantici che si trovano ora tutti in un vano adiacente alla cantoria.

Lo strumento subì poi delle modifiche anche alla parte fonica con l'asportazione di alcuni registri ad ancia. I registri di Tromba, Clarone e Corno Inglese sono stati ricostruiti durante l'ultimo restauro effettuato nel 1997.

DATI TECNICI

Collocato sopra il portale d'ingresso, e racchiuso in una imponente cassa lignea, decorata a tempera e con profili dorati.

La facciata è composta da 31 canne, disposte a tre cuspidi, le bocche sono allineate con labbro superiore a mitria. Lo strumento possiede due tastiere da sessantanove tasti con controottava corta, unita meccanicamente ai corrispondenti tasti dell'ottava superiore. I tasti diatonici sono rivestiti in osso e quelli cromatici con placchette d'ebano. La pedaliera è del tipo "a leggio" di 17+2 pedali con prima ottava corta costantemente unita la II manuale.

Lo strumento ha un totale di cinquantanove registri.

L'organo di risposta è collocato sotto il somiere del Grand'Organo a sinistra delle tastiere.

ACCESSORI

Due pedaloncini a destra della pedaliera azionano il Tiratutti del Ripieno e la Combinazione libera alla Lombarda. Un pedale a destra della pedaliera aziona la Banda.

E' alimentato da cinque mantici collocati in un vano in muratura in fianco alla scala di accesso all'organo e azionati da una pompa a doppio effetto con stanga verticale, due posti dietro le ali laterali della cassa. Sei pedaletti sopra la pedaliera per Un.ne al Pedale, Coro Violini, Forte, e Flauto Forte Ripieno e Fortissimo. L'alimentazione è costituita da un mantice a lanterna a sinistra dell'organo e un manticetto antiscesse a cuneo all'interno dell'organo azionati da tre pompe mosse da albero a collo d'oca e volano. Attualmente è dotato di elettroventilatore.



Massimo Gabba

Massimo Gabba, nato nel 1973, inizia privatamente lo studio del pianoforte, dell'organo, e apprende le basi dell'armonia sotto la guida del M. Don Dante Destefanis. Già quindicenne è organista presso la chiesa "Assunzione di Maria Vergine" di Casale Monferrato, dove svolge anche il compito di organista accompagnatore della Corale parrocchiale, cimentandosi con l'armonizzazione di canti eucaristici e gregoriani ed esibendosi nei suoi primi concerti (1990).

Dopo il diploma di Pianoforte, prosegue gli studi di Organo, Clavicembalo e Composizione, presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria, dove si diploma nelle rispettive classi dei proff. Letizia Romiti, Francesca Lanfranco e Paolo Ferrara e nel 2008 consegue il Diploma di II Livello in Pianoforte ad Indirizzo Concertistico.

Nel giugno 2009 ha conseguito il Diploma Abilitante di II livello in Didattica Strumentale per la classe di concorso "Pianoforte - AJ 77". Svolge intensa attività concertistica come pianista e organista. Come compositore ha scritto l'operina "La Principessa della Luna" su testo tratto da un'antica fiaba giapponese, rappresentata ad Alessandria per il Festival "Scatola Sonora" nel 2002.

Incaricato dal Conservatorio di Alessandria, nel 2005, trascrive dal manoscritto originale e cura la revisione dell'opera lirica in atto unico "Una Partita a Scacchi" di Pietro Abbà-Cornaglia su libretto di Giocosa, poi rappresentata al Teatro Comunale di Alessandria nel novembre del medesimo anno.

Nel 2006 scrive le musiche per la sonorizzazione del film muto "Assunta Spina" di G. Pastrone del 1915, proiettato in prima assoluta al Festival Internazionale del Cinema Muto musicato dal vivo di Aosta e replicato presso il Teatro "Alfieri" di Asti nel 2007.

Da tempo è impegnato nella riscoperta e valorizzazione del repertorio organistico italiano dell'Ottocento e ha inciso CD di musica organistica per autorevoli case discografiche, ottenendo lusinghieri consensi dalla più autorevole critica. Attualmente è docente di Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "G. P. da Palestrina" di Cagliari.

Dal 1998 è organista titolare della Cattedrale di Casale Monferrato e membro della Commissione Diocesana per la Musica Sacra.

Miguel Sánchez-Moreno



Tenore drammatico con una grande voce scura, è molto apprezzato da Direttori come: Richard Bonyng, Janos A'cs, Gustavo Dudamel, Marco Munari, Enrico De Mori, John Tintner, Mauro Roveri, Pablo Castellanos, Carlos Riazuelo, Alberto Meoli, Felipe Izcaray, Stefano Seghedoni, Chikara Imaruka, Georg Tintner, Erlando Salmieri, ecc.

Miguel Sánchez-Moreno, affermatosi sin da giovanissimo nei più importanti concorsi lirici del Sud America, ha il suo definitivo debutto in Teatro ne "La Bohème" (G. Puccini), sotto la direzione del Maestro Carlos Riazuelo con l'Orchestra Sinfonica del Venezuela.

Vive alcuni anni in Canada, dove frequenta l'Università di Waterloo e dove incide per la casa discografica canadese Montano-Greco Records un CD di arie classiche napoletane dal titolo "Classic Neapolitan Songs".

Il primo ruolo importante negli Stati Uniti è Radames in "Aida" (G. Verdi), presso il Teatro dell'Opera di Denver-Colorado, dove riscuote un grande successo.

In Europa debutta con l'opera "Il Trovatore" (G. Verdi), nella Repubblica Ceca. I titoli di "Aida" e "Il Trovatore" gli permettono di realizzare importanti tournée europee, presentandosi in Germania, Austria, Svizzera, Olanda, Spagna, Francia e Italia. In Italia ha interpretato Opere importanti quali "Cavalleria Rusticana" (Mascagni), "I Pagliacci" (Leoncavallo), "Andrea Chénier" (Giordano), "Tosca", "Madama Butterfly", "Turandot", "Il Tabarro" (Puccini), "Carmen" (Bizet), "Norma" (Bellini), "La forza del destino", "Otello" (Verdi). La sua attività concertistica si svolge in grandi teatri internazionali, grazie ad un ampio repertorio che include canzoni classiche della tradizione vocale e della musica sacra.

Valentina Corsano



Studia Pianoforte presso il Liceo Musicale "Appiani" di Monza, Conservatorio "G. Verdi" di Milano, Conservatorio "G. Cantelli" di Novara.

Studia Canto Moderno e Canto Jazz e "Canto lirico". Frequenta il corso di Direzione d'Orchestra. Studia "Canto Barocco" presso l'Accademia Musicale delle Scuole Civiche di Milano. Ha all'attivo un'intensa attività concertistica in qualità di cantante Lirica Solista - voce di Mezzosoprano.

E' specialista in particolar modo nel Repertorio Cameristico (Italiano, Francese, Tedesco e Spagnolo) e Sacro. Orchestre con cui collabora: U.E.C.O. di Milano, Orchestra "Carlo Coccia" Teatro Coccia di Novara, Orchestra d'Archi Umbra, Orchestra da Camera "Cappella del Sacro Monte Calvario" di Domodossola, Orchestra Cameristica Lombarda. Collabora con diversi Direttori d'Orchestra tra i più affermati.

Si esibisce in diverse città italiane. Canta per importanti Rassegne Concertistiche Nazionali. Fa parte dell'Ensemble vocale "Soli Deo Gloria" diretto da Ennio Cominetti. E' finalista al "Festival Nazionale delle Arti" - Conservatori di Musica (dicembre 2006).